La giustizia

La presidente del Tribunale: "Caro ministro, ci dia più giudici e più impiegati"

La causa rinviata al 2020? "Era tra i processi assegnati a un magistrato a lungo malato"

GERARDO ADINOLFI

Nel 2018 al Tribunale di Firenze ci saranno più processi civili "definiti", cioè arrivati a sentenza che "sopravvenuti", cioè nuovi. Nei prossimi anni diminuirà anche la durata delle cause e, con l'arrivo di altri giudici, saranno smaltite quelle più vecchie. Secondo la presidente del Tribunale Marilena Rizzo nelle aule del Palazzo di Giustizia di Firenze da quest'anno si vedranno sempre meno rinvii "monstre" per le udienze. Una ricetta quella raccontata da Rizzo che passa dall'introduzione della terza udienza settimanale alla riorganizzazione, per competenze, delle sezioni sia civili che penali. Fino all'arrivo in città di nuovi giudici, la maggior parte giovani, chiamati a colmare carenze di organico che però sono ancora forti.

A Firenze, infatti, mancano ancora 13 giudici in un organico che ne prevede 73 (5 in più dal 2016). E mancano anche alcuni presidenti di sezione e soprattutto oltre il 24 per cento del personale amministrativo. Indispensabile per il lavoro quotidiano di un tribunale. «Per mesi abbiamo avuto il 35 per cento effettivo di carenze nell'organico dei giudici - spiega la presidente - a maggio sono arrivati nuovi magistrati ma i posti da riempire sono ancora diversi». C'è un concorso che entro il 2019 potrebbe portare a Firenze altri 6-7 magistrati, ma a quel punto ne resterebbero altri 7 vuoti.

L'appello Marilena Rizzo (a sinistra) chiede al neo ministro della Giustizia nuovi concorsi per coprire i vuoti di organico del Tribunale fiorentino

Per questo Rizzo è pronta a lanciare un appello al neo ministro della Giustizia Alfonso Bonafede: «Nel primo grado stiamo vivendo una carenza di organico che deriva dalla legge che ha abbassato l'età pensionabile dei giudici da 75 a 70 anni . Fenomeno che ha provocato una voragine in Cassazione e Corte d'Appello». Buco che è stato colmato dai concorsi indetti dal governo e ricoperto dal trasferimento di molti giudici dei Tribunali: «Così però siamo rimasti noi sguarniti - spiega Rizzo - al ministro vorrei chiedere di indire concorsi anche per il primo grado e per il personale amministrativo».

Questo per il futuro. Ma come mai una causa civile oggi rischia anche un rinvio di 2 anni, come raccontato da *Repubblica*, per un processo su un debito di 20 mila euro spostato al 2020? «Quella causa risale al 2015 ed è una delle più recenti di oltre 1.000 procedimenti assegnati a un giudice assente per una lunga malattia, da tre anni - spiega Rizzo - i giudici onorari si sono occupati delle cose più semplici ma circa 600 procedimenti sono ancora in corso». Ora quel posto vacante è stato coperto da una nuova giudice subentrata a maggio che, in accordo con i vertici del Tribunale, ha dato precedenza alle cause più vecchie.

Secondo i dati ufficiali del Tribunale di Firenze i numeri dei processi sono comunque in miglioramento. Nei primi 5 mesi del 2018 ci sono state 4.664 nuove cause civili, contro le 5.942 che si sono concluse. Le proiezioni dell'anno in corso, dunque, parlano di 11.004 nuove cause contro 14.256 procedimenti che saranno conclusi. «Nonostante le difficoltà - dice Rizzo - e a parità di carenza organico rispetto al passato, tra il 2016 e il 2017 c'è stato un aumento della produttività con una differenza di circa 400 cause tra nuove e concluse e nel 2018 di oltre 3 mila». Il Tribunale ha subito negli ultimi anni una forte riorganizzazione, sia nella sezione civile che penale. Nel civile sono state aggiunte due nuove sezioni, la 4 nell'estate del 2017 e la 5 dal 1° dicembre 2018. E una è dedicata esclusivamente alle imprese. «Sono sforzi organizzativi che devono tendere anche a una maggiore qualità dei processi, non solo a una minore durata». Così anche per il penale, dallo scorso 2 gennaio è stata aggiunta una terza sezione e ad ognuno è stata assegnata una specializzazione: «A Firenze una riforma simile per il penale si aspettava da tempo - spiega la presidente - e siamo uno dei pochi tribunali italiani ad averla». La seconda sezione, ad esempio si occupa solo di reati contro le donne e le fasce deboli ed è stato creato un collegio (formato da tre giudici) che è competente solo per le misure di prevenzione e ha competenza su tutta la Toscana. Per assegnare i procedimenti inoltre, il Tribunale sta usando un software sperimentale per garantire ad ogni giudice il giusto carico di lavoro. Anche se per la presidente Rizzo il passo in più è l'aver istituito la terza udienza settimanale. Prima erano due, e i restanti giorni i magistrati li usano per lo studio dei processi e la scrittura delle sentenze. Poi sono diventate tre: «Alcuni erano contrari - ha raccontato - ma i dati dei primi 5 mesi del 2018 ci mostrano come non abbia portato al rallentamento del lavoro».

> Secondo Marilena Rizzo nel 2018 ci saranno più procedimenti che arrivano a sentenza rispetto a quelli nuovi

©RIPRODUZIONE RISERVATA